

STORIA DEL PALAZZO SUL LUNGARNO SONNINO

di Marco Barabotti

PISA. L'ex complesso monumentale delle Benedettine diventerà la sede del gruppo Madonna.

Dopo che i fratelli Antonio, Raffaele e Roberto lo avevano acquistato due anni fa dalla Realestate, una società immobiliare della Banca Popolare di Lodi che ne era proprietaria, per una cifra vicina ai 15 milioni di euro (oneri e tasse comprese), era ancora incerta la sua destinazione.

Ora si sa che lì saranno riuniti tutti gli uffici amministrativi e strategici del gruppo Madonna, oggi frazionati tra la città e la periferia. Il fatto che il complesso appartenga al patrimonio artistico e monumentale della città, era un aspetto che ha frenato per diverso tempo l'acquisto dell'immobile.

I locali delle Benedettine ospitano ancora il caveau della Cassa di Risparmio e gli uffici del Monte di Pietà, che dovranno trovare un'altra collocazione. Di sicuro, nella parte occupata dall'agenzia della Cassa di Pisa di lungarno Sonnino (si trasferirà, una volta ultimato, nel palazzo dell'Enel sul lungarno Pacinotti), troveranno posto gli uffici del gruppo Ma-

Il complesso era stato acquistato due anni fa per 15 milioni di euro

Lo storico convento delle Benedettine diventa sede del gruppo Madonna

Il nuovo uso è in linea con i vincoli artistici e monumentali

Pisa acquistò l'immobile nel 1973 dall'ordine delle Benedettine. Vi fu un laborioso lavoro di restauro, ben diretto dall'architetto Gaetano Nencini.

Nessun progetto di trasformazione, da parte del gruppo Madonna, è stato finora presentato all'amministrazione comunale: vi sono stati solo dei contatti. Di sicuro si sa solo che i Madonna chiederanno di utilizzare l'immobile per farne la loro sede. Ma visto che il complesso è grande ci sta che una parte possa essere anche utilizzato per altre finalità, salvaguardando ovviamente le caratteristiche artistiche, storiche e architettoniche vincolate dalla soprintendenza ai monumenti.

Il grande auditorium presente nel complesso, utilizzato in passato anche per convegni e altre manifestazioni, potrebbe riaprirsi alla

città per particolari eventi. Questa è una valutazione che spetta ovviamente al gruppo Madonna che prima di prendere ogni decisione definitiva sull'uso futuro dell'immobile, incontrerà prima i responsabili dell'amministrazione comunale e della soprintendenza ai monumenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI ALTRI IMMOBILI IMPORTANTI

PISA. Sono tanti in città, e soprattutto sui lungarni, gli edifici storici divenuti sedi operative di istituzioni o enti di vario genere. Una sommaria carrellata non può che partire però lontano dai lungarni, ovvero dal **Palazzo della Carovana** (o dei Cavalieri), già quartier generale dell'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano e dal 1846 sede della Scuola Normale. L'edificio fu costruito tra il 1562 e il 1564 da Giorgio Vasari, ristrutturando drasticamente il medievale Palazzo degli Anziani. Il nome deriva dai tre anni di noviziato dei nuovi adepti, durante i quali seguivano un corso di addestramento al maneggio delle armi per far parte delle "carovane" che avrebbero battuto il Mediterraneo e contrastato le scorrerie dei corsari.

La Prefettura invece ha sede al **Palazzo dei Medici**, che si affaccia sul lungarno Mediceo e la cui costruzione risale al 1200, su preesistenze di antiche fabbriche. Le famiglie Medici vi hanno soggiornato quando Pisa era sotto il dominio dei fiorentini. Anticamente era chiamato Palazzo Vecchio.

Nei paraggi si trova **Palazzo Toscanelli** (prima palazzo Lanfranchi), sede dell'Archivio di Stato. Il corpo di fabbrica è antico, ma con ristrutturazioni del XIX secolo. Quando apparteneva an-



A sinistra Palazzo Blu, già Palazzo Giuli; a destra il palazzo dei Brocci, che è la sede del Rettorato



Palazzo Alliata (o Vaglianti), oggi sede di una filiale della Cassa di Risparmio di San Miniato. L'originario palazzo Alliata si trovava dove sorge il tribunale. Il palazzo mostra uno stemma della famiglia fiorentina Vaglianti, che vi abitò fino al 1773, dopo l'esilio degli Alliata.

E per concludere, **Palazzo dell'Agnello** (o Giuli), oggi Palazzo Blu, di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa e sede delle più grandi mostre che si tengono in città. Si trova in lungarno Gambacorti di fronte alla Chiesa di Santa Cristina.

L'immobile fu testimone dell'episodio in cui alcune fanciulle pisane, tra le quali Camilla del Lante, chiesero la libertà della città dal giogo fiorentino al re Carlo VIII, ospite di Giovanni dell'Agnello, nel 1495. Il Palazzo, noto come "il buco nero dei lung'Arni", ha avuto una serie incredibilmente lunga di proprietari dopo i dell'Agnello. Alcuni ritengono che vi sia un passaggio segreto che permetta l'attraversamento dell'Arno sotto l'alveo partendo dalle sue cantine, leggenda ripresa anche nel romanzo "L'inquisitore" di Camilleri. Dal 1703 al 1784 fu sede del Collegio Imperiale Russo e vi soggiornarono numerosi principi Romanov.

Da palazzo Medici, sede della prefettura, a Palazzo Reale

Gli edifici del potere sfilano sui lungarni



Palazzo dei Medici, sede della Prefettura

del cimitero di via Pietrasantina.

Sul lungarno Pacinotti ecco **Palazzo Reale**, così denominato al tempo della monarchia sabauda; anticamente nato sotto il nome di Palazzo Ducale, commissionato dal Granduca Francesco I de' Medici. Sede della Soprintendenza, dal 1989 ospita il Museo Nazionale di "Palazzo Reale", dove sono esposte opere di notevole valore storico, ma anche collezioni di antiche armature del Gioco del Ponte e ritratti dei Medici e dei Savoia.

Sede museale stabile, **Palazzo Lanfranchi** sul lungarno Galilei vide costruire il suo primo nucleo nel 1328. Nel 1827 il palazzo ospitò Giacomo Leopardi.

A **Palazzo dei Brocci** ha sede il Rettorato. Le vicende

Palazzo Reale ospita gli uffici della Soprintendenza

del palazzo sono legate strettamente a Francesco Lanfreducci, che, fatto prigioniero dai turchi alla metà del XVI secolo, rimase schiavo per sei anni ad Algeri. La catena pendente sulla porta di ingresso ricorda questo periodo, mentre l'oscuro motto esoterico "alla giornata" non ha mai avuto una plausibile spiegazione.

L'ex albergo Nettuno, oggi casa dello studenti, è in realtà **Palazzo Azzopardi** (o Parra). L'edificio, conosciuto come la Maison Blanche, è sulla sinistra del Palazzo Rosso (o dell'Ussero) ed è stato il

Palazzo Blu, ex Giuli, è diventato il centro della grande cultura

Palazzo della famiglia Parra in cui soggiornarono Lauretta Cipriani, Giuseppe Montanelli e numerosi patrioti del risorgimento italiano. Dalla fine dell'Ottocento venne unito all'adiacente palazzo Aulfranceschi per ricavarne l'Hotel Nettuno, che è rimasto in attività fino alla metà degli anni Settanta.

In lungarno Gambacorti, angolo via Mazzini, sorge **Pa-**